



:duepunti
EDIZIONI

COMUNICATO STAMPA

ANGELO DI LIBERTO
LA STANZA DEL PRESEPE
UNA STORIA DI GIOVANNI FALCONE

Fuori collana (FC6); pagine 64; prezzo € 6,00; ISBN 978-88-6727-006-4.

IN USCITA IL 15 MARZO 2014



«Quel ficus – afferma Maria Falcone nella prefazione al libro – è un invito rivolto a tutti noi a compiere fino in fondo le nostre scelte, ad agire senza temere di essere troppo piccoli o deboli per stare dalla parte del bene. Stare dietro ai pastori e guardare la luce della capanna significa battersi contro ogni compromesso di comodo con la cultura mafiosa per solcare sempre di più la strada, non immune da sacrifici, della legalità».

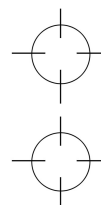
[>> SCHEDA DEL SITO](#)

Se è vero che le esperienze vissute da piccoli sono fondanti per il carattere e l'umore di una persona, troviamo in questa storia dell'infanzia di Giovanni Falcone i caratteri distintivi che abbiamo conosciuto nel magistrato.

Giovanni è un bambino determinato, introverso ma appassionato, con un forte senso morale che proietta in un mondo di fantasie ispirate dagli amati romanzi di cappa e spada; con occhi curiosi e attenti scruta la realtà che lo circonda, di cui apprende con lucidità e intelligenza le regole e i meccanismi: alcuni positivi e rasserenanti, altri fortemente perturbanti.

Sono i giorni che precedono il Natale del 1946 – Giovanni ha 7 anni e mezzo – quando il maresciallo della polizia Raffaele Sicurella viene ucciso in un attentato mafioso. Il mandante dell'assassinio è il capo del mandamento di Porta Nuova: «Tutti sapevano che quella era la zona di don Tano Filippone». Il piccolo Giovanni è turbato

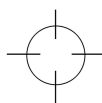
:duepunti EDIZIONI
via Siracusa, 35 – 90141 Palermo
tel. (+39) 091 7300553 | www.duepunti.org | info@duepunti.org





:duepunti
EDIZIONI

da questa prima manifestazione del Male nella sua vita, che istintivamente associa a una statua del nuovo presepe di casa, allestito in gran segreto per lui. Quella statua raffigura “un uomo tarchiato con un cappello in testa”, un ghigno fisso sul volto e dei pantaloni rosso sangue. La fantasia sovraccitata del giovane Falcone rende insostenibile il contrasto interno alla scena sacra, tra le figure adoranti, colte in estatico abbandono, e quest'ultima maschera di grettezza e ambiguità: è lui Tano Filippone e Giovanni non ha dubbi da che parte stare.



È difficile crescere a Palermo, una città complessa da interpretare, fatta di simboli e macerie, che nel racconto di Di Liberto diventa teatro di una storia minuta quanto necessaria per rintracciare il senso di un'Italia intera, ancora in cerca di un'identità civile e morale. Ma questa è soprattutto la storia di un bambino e la scelta è un miracolo che può ripetersi.

Il libro *La stanza del presepe* è stato selezionato dalla Fondazione Giovanni e Francesca Falcone per il progetto nazionale “Educare alla legalità” 2014.

ANGELO DI LIBERTO (Palermo), ha studiato all'Istituto Nazionale del Dramma Antico di Siracusa e recitato in diversi spettacoli. Dal 2004 segue i corsi di “Actor's training” e “Script Analysis” di Michel Margotta. Le sue storie sono incentrate sui rapporti tra esistenza e coscienza, tra soggetto e oggetto: realizzare sé stessi entrando in contatto con le cose, con gli altri, con l'Altrove.

Da Maria Falcone, di cui è stato alunno, ha appreso a distinguere l'a volte sottile differenza tra Bene e Male.

La scena rappresenta l'iniziazione di Falcone. È stata raccontata da Anna e Maria, le sorelle del magistrato ucciso il 23 maggio del '92, ad Angelo Di Liberto, drammaturgo siciliano, che ne ha tratto un libretto illustrato.

Piero Melati, da «il Venerdì», 04.04.2014, p. 44

Con preghiera di diffusione
press@duepuntedizioni.it

:duepunti EDIZIONI

via Siracusa, 35 – 90141 Palermo

tel. (+39) 091 7300553 | www.duepunti.org | info@duepunti.org

